

**CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE INTERNAZIONALI, DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE
Classe L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali**

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione della classe L-36. Il Corso di Laurea in internazionali, dello sviluppo e della cooperazione è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea in Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Culture, Politica e Società (capofila), Economia e Statistica "Cognetti De Martiis", Giurisprudenza e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico dei Dipartimenti di riferimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. I Consigli dei Dipartimenti di riferimento si riservano di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture, Politica e Società e della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati e dunque tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il corso di laurea è caratterizzato da una prospettiva internazionalistica che affianca l'offerta della laurea triennale in Scienze politiche e sociali offerta dal Dipartimento Culture Politica Società, che presenta invece un taglio più attento ai problemi e alle dinamiche del sistema nazionale. Più specificamente questo corso di studi è destinato a promuovere e valorizzare le competenze di base necessarie per chi intende operare nel settore delle relazioni internazionali, con particolare attenzione ai problemi dello sviluppo e della cooperazione. Esso appare fondamentale per affrontare le complesse dinamiche che connotano la società internazionale e globale contemporanea, trasformando profondamente Stati, società nazionali e contesti regionali e locali, con l'affermazione sempre più rilevante di attori internazionali, sovranazionali e transnazionali. I territori a tutte le scale (da quella globale, a quella macroregionale e nazionale per arrivare a quelle regionali e locali) sono coinvolti in processi di profonda trasformazione che, nella maggior parte dei casi, riduce le differenze, omogeneizzando progressivamente culture, scambi, movimenti di persone, commerci e attività produttive (anche se talvolta ha come esito variegati processi di ibridazione culturale e valorizzazione delle differenze). Tali processi pongono gli Stati e gli altri attori rilevanti alla scala internazionale di fronte a problematiche: da quelle di natura strettamente politica, come la guerra, il terrorismo internazionale e i conflitti etnici, a quelle di tipo economico e finanziario, come la finanza globale e la sua crisi, i processi di internazionalizzazione e delocalizzazione delle imprese, gli squilibri economici internazionali sino alle

problematiche sociali, come quelle generate dai flussi migratori o relative all'integrazione culturale, all'educazione al genere e alla diversità, alle questioni ambientali ed ecologiche. Si tratta di problemi che richiedono risposte politiche pensate in una prospettiva inter e transnazionale in grado di misurarsi con la complessità di sfide quali: l'affermazione e la tutela dei diritti umani, la mediazione e soluzione dei conflitti internazionali, il riconoscimento del diritto degli Stati alla sovranità ma anche del diritto dei popoli all'autoaffermazione, la necessità a sostenere la cooperazione nel campo delle politiche allo sviluppo e il governo dell'emergenza umanitaria. A queste si affiancano sfide altrettanto importanti, quali, da un lato, la necessità di gestire un'economia e una finanza sempre più globalizzata in cui le differenze nazionali e regionali diventano tuttavia fattori competitivi; dall'altro l'importanza di creare una governance mondiale dei problemi ambientali globali (cambiamenti climatici, gestione delle risorse naturali, ecc.) favorendo la transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, sociale e politico.

In tale contesto problematico e di fronte alla domanda di politiche che ne deriva, i laureati di questo corso di laurea devono:

- ° possedere conoscenze caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei diversi ambiti delle scienze politiche, economico-statistiche e sociali in generale (sociologia, diritto, storia, geografia, antropologia culturale e demografia) privilegiando un taglio internazionalistico (che come tale richiede il fondamentale apporto delle lingue straniere) e acquisendo - accanto agli aspetti contenutistici professionalizzanti - una solida formazione culturale generale;
- ° essere idonei a valutare e gestire le problematiche della società internazionale e globale: da quelle squisitamente politiche (come la guerra, il terrorismo internazionale e i conflitti etnici), a quelle economiche e finanziarie legate ai processi di globalizzazione; da quelle sociali, connesse ad esempio ai flussi migratori e alla sicurezza, a quelle ambientali ed ecologiche;
- ° possedere una sufficiente padronanza del metodo della ricerca nei diversi ambiti disciplinari che confluiscono nelle scienze politiche e delle relazioni internazionali nonché in una prospettiva comparativa alla scala internazionale.

Ai fini indicati, l'offerta didattica del corso di laurea:

- ° comprende in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori economico, geografico, giuridico, politologico, sociologico e storico, nonché delle altre scienze sociali ed economiche (antropologia, demografia, statistica) che concorrono alla costruzione di una solida e diversificata formazione internazionalistica;
- ° all'interno di tale formazione interdisciplinare, comprende discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi professionalizzanti, connessi a specifiche figure ed esigenze del mercato del lavoro internazionale;
- ° comprende in ogni caso la conoscenza, in forma scritta e orale, oltre che dell'italiano, di almeno due lingue straniere (di cui perlomeno una dell'Unione Europea).

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I primi due anni sono comuni a tutti gli studenti ed offrono l'intera gamma delle discipline di base e caratterizzanti (economiche, giuridiche, politologiche, sociologiche e storiche), con l'aggiunta della geografia politica ed economica tra le discipline affini e integrative, distribuendo le lingue straniere (inglese e francese) rispettivamente nel secondo e terzo anno, dove, oltre ad alcuni insegnamenti obbligatori (nell'ambito storico ed economico), gli studenti avranno la possibilità di effettuare delle scelte tra le materie affini ed integrative (ricomprendendo alcune delle materie di base e caratterizzanti) per poter consolidare una formazione più specifica orientata ad alcuni ambiti quali politica internazionale, cooperazione e sviluppo, imprese e mercati.

Sono fortemente incoraggiate attività esterne, quali tirocini e stage formativi presso imprese private, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore.

Per quanto riguarda le possibilità di proseguimento degli studi, il corso di laurea triennale ha come riferimento preferenziale le lauree magistrali di taglio internazionalistico offerte dal Dipartimento Culture Politica e Società e dalla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali ed in particolare i corsi di laurea magistrale di Scienze Internazionali e di Cooperazione, Sviluppo e Innovazione nell'Economia Globale ma fornisce le conoscenze e competenze minime necessarie per l'accesso a un ampio numero di lauree magistrali, così come a Master universitari di primo livello, tra i quali si segnalano in particolare i Master in "Gestione dello sviluppo e in Gestione del patrimonio mondiale e di progetti culturali per lo sviluppo, offerti in collaborazione tra l'Università di Torino e l'ILO-ITC Turin School of Development, ed il Master in "Sostenibilità socio ambientale e delle reti agroalimentari" (offerto dal Dipartimento Culture Politica Società in collaborazione con il COREP).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Area politologica

Conoscenza e comprensione

Il laureato avrà acquisito le conoscenze teoriche e metodologiche necessarie ad analizzare con competenza i principali fenomeni politici interni e internazionali nella loro evoluzione. In ambito internazionalistico, nel corso della sua formazione lo studente è condotto a familiarizzare con le specificità della sfera politica internazionale e con le interpretazioni delle dinamiche che la caratterizzano conflitto e cooperazione offerte dai più significativi filoni analitici, venendo contestualmente esposto ai principali problemi metodologici che emergono dalla riflessione. L'analisi della politica estera e l'approfondimento del problema della cooperazione internazionale attraverso casi-studio consentono allo studente di attrezzarsi per operare professionalmente nei contesti di suo interesse, apprezzando l'impatto dei diversi approcci analitici sulla definizione dei problemi e dunque sul policy-making. In ambito internistico, lo studente sarà sollecitato a prendere conoscenza dei fondamentali aspetti del governo nelle società contemporanee. Gli saranno forniti i principali strumenti concettuali elaborati delle scienze sociali intorno alle forme e alle istituzioni del potere: sullo stato, sui partiti, sui regimi democratici nel loro insieme, sul dibattito politico e intellettuale dedicato a tali regimi, sulle trasformazioni della struttura sociale e sulle mutevoli relazioni tra politica, cultura e economia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà messo in condizione, attraverso specifiche sollecitazioni, di ragionare sul complesso mondo della politica interna e internazionale, di utilizzare consapevolmente il lessico della politologia, di leggere testi non divulgativi di varia natura, nonché di considerare criticamente le rappresentazioni dei fenomeni socio-politici interni e internazionali che vengono offerte dal dibattito pubblico. Al termine del percorso di formazione lo studente dovrà essere in grado di impiegare gli strumenti appropriati per analizzare le sfide cui il cambiamento nelle sfere sociale e politica sottopone le democrazie contemporanee e i processi di governance internazionale.

Area sociologica

Conoscenza e comprensione

Il laureato avrà acquisito competenze teoriche e metodologiche che lo mettono in grado di interpretare le modalità di funzionamento e di trasformazione delle società contemporanee, alla luce degli scenari disegnati dai processi di globalizzazione e dalle nuove tecnologie dell'informazione. Durante il percorso formativo, particolare attenzione viene dedicata: a) ai concetti di base e ai modelli teorici della sociologia, b) allo studio dei fenomeni culturali, inter-culturali e religiosi, in un quadro comparato teso ad approfondire le relazioni tra i diversi sistemi simbolico-culturali e le pratiche sociali; c) ai fenomeni di sviluppo e di innovazione economica, in una prospettiva territoriale e internazionale, attenta alla diversità dei contesti socio-istituzionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato avrà acquisito un'approfondita formazione teorica e metodologica sui fenomeni sociali e culturali, che gli consente di comprendere, valutare ed intervenire nelle società contemporanee, cogliendone le implicazioni sotto il profilo relazionale, comunicativo, religioso, ed economico. Il percorso formativo lo mette in grado di operare in contesti diversi, occupandosi in particolare delle problematiche relative: alle politiche e ai fenomeni socio-culturali, con particolare riferimento alle questioni legate alla mediazione culturale e al confronto tra le diverse religioni; ai fenomeni di modernizzazione e di sviluppo, con particolare riferimento alle politiche urbane e territoriali e ai temi dello sviluppo locale.

Area giuridica

Conoscenza e comprensione

Il laureato avrà maturato una conoscenza introduttiva dei più aggiornati approcci teorici e metodologici funzionali a un'interpretazione critica delle problematiche giuridiche in un'ottica internazionalistica. Disporrà di strumenti di base per comprendere in una prospettiva giuridica le dinamiche dei rapporti internazionali, dello sviluppo economico internazionale, delle istituzioni internazionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato sarà in grado di individuare gli elementi essenziali dei principali casi giuridici internazionali, svolgere ricerche di giurisprudenza delle Corti internazionali e della Corte di Giustizia europea, nonché ricerche di dottrina sulle principali riviste giuridiche del settore, per redigere saggi critici ed analitici. Il laureato sarà in grado di orientarsi tra i principi e le regole che ispirano le scelte delle istituzioni internazionali in relazione agli Stati nazionali, nello scenario del multipolarismo contemporaneo, per dedurre valutazioni e previsioni in singoli casi concreti.

Area storica

Conoscenza e comprensione

Lo studente maturerà un'ampia conoscenza della storia moderna e contemporanea, soprattutto a partire dal congresso di Vienna fino ai nostri giorni. In particolare avrà approfondito la storia internazionale, le relazioni intercorse tra gli Stati europei

negli ultimi secoli e fra questi e il resto del mondo, lo sviluppo del fenomeno di interdipendenza fra i vari continenti fino alla globalizzazione che coinvolge l'intero pianeta. L'insegnamento dei corsi storici sarà impartito tenendo conto dell'interazione dei fattori politici, economici, sociali, culturali, militari che dal passato più lontano hanno accompagnato la storia dell'umanità e segnato i caratteri dell'età contemporanea; lo studente potrà altresì completare la preparazione in ambito storico, scegliendo tra diverse insegnamenti di storie d'area alla scala internazionale e macro-regionale (Americhe, Medio Oriente, Asia).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'insieme delle competenze acquisite nei corsi storici permetterà allo studente di sviluppare la capacità di comprendere criticamente lo sviluppo delle vicende contemporanee, di sapersi orientare nella complessità della società internazionale, di cogliere le interdipendenze che legano i destini delle varie comunità nazionali, di agire come cittadini consapevoli in un mondo in costante e rapida evoluzione.

Area economica

Conoscenza e comprensione

Il laureato avrà acquisito le nozioni basilari di micro e macroeconomia e saprà inquadrare attraverso gli strumenti analitici acquisiti in particolare nei corsi di microeconomia, macroeconomia e politica economica, più alcuni insegnamenti specifici, i processi di integrazione sovranazionale e di globalizzazione e i problemi principali della situazione economica corrente. Avrà, inoltre, assimilato le conoscenze di base relativamente al funzionamento dei mercati e degli interventi di politica economica, nonché le nozioni di base da utilizzare in generale per la comprensione dell'andamento economico e sociale - incluse le loro problematiche e possibili soluzioni - delle principali aree economiche macro-regionali mondiali, anche al fine di considerare le eventuali ricadute sul piano delle relazioni internazionali. Queste competenze, lo mettono in grado di comprendere e partecipare attivamente a progetti di intervento in diversi contesti istituzionali, pubblici e privati, nazionali e internazionali, anche connessi con la gestione di conflittualità politiche e sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze economiche acquisite, anche nelle aree di intersezione con altre discipline del Corso di laurea, consentiranno al laureato di muoversi nello spazio globale, coniugando il livello locale, quello regionale, transnazionale e internazionale. In particolare sarà in grado di impiegare i contenuti disciplinari e metodologici utili all'analisi del contesto economico ad ogni livello. A formazione compiuta, pertanto, il laureato sarà in condizione di applicare gli strumenti acquisiti al fine di partecipare all'analisi e a realizzazione di strategie operative a livello pubblico e privato nell'ambito delle imprese e delle organizzazioni nazionali ed internazionali. Saprà inoltre contribuire a redigere documenti di comunicazione interna ed esterna anche con riferimento ai principali temi economici.

Area geografico-antropologica

Conoscenza e comprensione

Il laureato avrà maturato una conoscenza dei più aggiornati approcci teorici e metodologici funzionali a comprendere le logiche di organizzazione spaziale alle diverse scale geografiche, acquisendo la capacità di analizzare in una prospettiva geografica i principali fatti e problemi politici, economici e sociali del mondo contemporaneo.

Le trasformazioni di un mondo sempre più globalizzato richiedono di dotarsi di nuove chiavi di lettura per descrivere e comprendere le nuove geografie politiche ed economiche che emergono da tali trasformazioni e che allo stesso tempo le strutturano. Esse riguardano sia le dinamiche ambientali, sia le dinamiche ambiente-società, sia infine le dinamiche uomo-società e possono essere lette, attraverso diverse rappresentazioni spaziali (discorsive, visuali, matematiche, digitali e cognitive), attraverso differenti prospettive geografiche volte a evidenziare l'integrazione locale di dinamiche e processi di natura diversa, le interdipendenze tra i luoghi e tra le diverse scale di organizzazione politica, sociale ed economica.

Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei processi di sviluppo, e delle connesse politiche alle diverse scale, con particolare approfondimenti su logiche, approcci e processi della cooperazione allo sviluppo, alla scala internazionale e alle diverse scale delle relazioni Nord-Sud e Sud-Sud

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato sarà in grado di comprendere criticamente la complessità e l'articolazione delle geografie politiche ed economiche contemporanee, potendo applicare la conoscenza di rapporti con i luoghi e i flussi dei processi di globalizzazione nell'analisi dei processi e dinamiche di trasformazione territoriale alle diverse scale, indagando le rivalità di potere riferite al territorio, in chiave sia geopolitica sia geoeconomica, e saper applicare le conoscenze dei processi di sviluppo territoriale funzionali alle relative politiche di sviluppo e cooperazione dalla scala locale a quella internazionale nelle loro connessioni transcalari e con un approccio connettivo proprio della prospettiva geografica.

Area linguistica

Conoscenza e comprensione

Al termine degli studi il laureato avrà maturato una buona conoscenza della lingua inglese più una seconda lingua straniera (francese), con particolare riguardo al linguaggio del settore delle relazioni internazionali, dello sviluppo e della cooperazione. Dovrà dunque essere in condizione di svolgere articolate discussioni in lingua, essendosi abituato a leggere e capire con sicurezza testi complessi, prendendo anche appunti in lingua durante la lettura e la discussione. A questo fine, avendo raggiunto durante il percorso scolastico il livello B1 del Quadro Europeo di riferimento, lo studente acquisirà ulteriori conoscenze grammaticali, sintattiche e lessicali funzionali alla comprensione di un testo riguardante le dinamiche della società internazionale e globale contemporanea e problemi dello sviluppo e della cooperazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà sollecitato a partecipare a discussioni e presentare contenuti in aula, individualmente o in gruppo, anche con il supporto di strumenti informatici, in modo da sviluppare la capacità di seguire le argomentazioni altrui ed esprimere la propria opinione in merito a particolari punti individuati dal docente o dai colleghi, o di quelli emersi nella lettura o nei materiali proposti ad hoc, quale che sia la loro natura, segnatamente dal testo stampato a quelli multimediali.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati in Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione dovranno dimostrare la capacità di selezionare, raccogliere e interpretare le informazioni e i dati (nei diversi campi di studio e comunque in una prospettiva internazionalistica) e di saper raggiungere la necessaria autonomia di giudizio sulle problematiche della società internazionale affrontate nel corso di Laurea e sui temi sociali, etici e politici ad esse connesse.

Questo obiettivo si ritiene possa essere raggiunto attraverso la realizzazione di attività individuali, di gruppo e seminariali, sia all'interno di singoli insegnamenti, sia al di fuori, anche attraverso specifici Laboratori, volti a sviluppare capacità riflessiva, autonomia di giudizio nonché l'attitudine a confrontarsi con altre opinioni e posizioni.

Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati dovranno saper comunicare e presentare problemi, informazioni, idee e soluzioni. In tale prospettiva la necessità per gli studenti del corso di Laurea di acquisire competenze specifiche in ambiti disciplinari tra loro molto differenti e a livelli di analisi diversi (da quello locale a quello internazionale, passando attraverso la dimensione tipicamente nazionale) sviluppa in maniera significativa la loro abilità di analizzare i molteplici problemi della società contemporanea.

Il corso di laurea adotta specifiche modalità didattiche volte a favorire lo scambio di opinioni tra il docente e gli studenti (attraverso attività seminariali, laboratori, lavori di gruppo con presentazioni in aula, simulazioni e giochi di ruolo), nonché modalità d'esame che, prevedendo spesso testi scritti a carattere discorsivo, favoriscono anche lo sviluppo delle capacità di esposizione e comunicative.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati dovranno aver raggiunto le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi e per operare nel mondo del lavoro con un alto grado di autonomia. L'attività didattica del corso è finalizzata a sviluppare negli studenti capacità sia sul piano teorico sia su quello applicativo, attraverso diverse tecniche didattiche (già sperimentate nei precedenti ordinamenti didattici) che, alle tradizionali lezioni frontali, affiancano la presentazione di materiali didattici e informativi attraverso l'uso delle più avanzate tecniche informatiche e l'impiego sistematico delle risorse disponibili sul web. Il corso, inoltre, basandosi su una consolidata rete di collaborazioni con enti pubblici e privati a livello locale, nazionale e internazionale, offre ai propri studenti la possibilità di frequentare stage presso imprese del settore pubblico e privato, nonché organizzazioni e istituzioni locali e internazionali, consentendo ai laureandi di cominciare a mettere a frutto le conoscenze acquisite nei tre anni di corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figure attrezzate per operare in contesti lavorativi a vocazione internazionale, nella pubblica amministrazione, nelle ONG, nelle imprese private, nel funzionariato internazionale con mansioni di assistenza e supporto alla dirigenza.

Funzione in un contesto di lavoro:

Considerando la crescente internazionalizzazione di ogni tipo di attività lavorativa e professionale gli sbocchi professionali del Corso comprendono ambiti sia pubblici che privati.

Nel settore pubblico e del privato sociale, le prospettive di lavoro riguardano i settori in cui si muovono enti e istituzioni internazionali (tanto nelle Organizzazioni internazionali governative quanto in quelle non governative, quali Ong ed associazioni che operano in ambito internazionale), i vari Enti statali, centrali e territoriali (Regioni, Province, Comuni,

Agenzie e Autorità pubbliche); enti e strutture che richiedono continuamente personale dotato di un'accresciuta capacità di agire nell'ambito dell'organizzazione internazionale, conoscendone i fini, i meccanismi, il funzionamento. Nel settore privato, la prevalenza degli scambi internazionali su quelli puramente locali sta rimodellando il mercato: esso richiede giovani in grado di muoversi nella finanza internazionale come nel commercio estero, essendo in grado di utilizzare le conoscenze giuridiche ed economiche necessarie. Si apre quindi ai giovani tutto il mondo delle imprese e delle attività produttive. Analogamente il mondo della comunicazione, nella sua ampia diversificazione, offre opportunità di lavoro a giovani che conoscano i meccanismi profondi dell'interculturalità e la complessità delle diverse culture nel loro interscambio continuo.

Competenze associate alla funzione:

I laureati in Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione saranno in grado di raccogliere, elaborare e organizzare informazioni e dati in funzione dell'assunzione di decisioni nei vari ambiti. Accompagnare in itinere l'implementazione delle procedure di attuazione delle decisioni. Collaborare attivamente all'organizzazione di attività anche di comunicazione di respiro internazionale (convegni, conferenze, seminari ecc.).

Sbocchi professionali:

Pubblica amministrazione - uffici relazioni internazionali e cooperazione

ONG

Imprese private - settori internazionalizzazione, personale

Organizzazioni internazionali

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, previa verifica del curriculum extrascolastico dello studente, sarà assegnato un debito formativo da soddisfare in via preliminare ai normali obblighi formativi.
4. Per immatricolarsi al corso di laurea è necessario sostenere il TARM (Test di Accertamento dei Requisiti Minimi) che per l'a.a. 2021-2022 sarà erogato attraverso il TOLC-SU di CISIA. (<https://www.cisiaonline.it/area-tematica-tolc-cisia/home-tolc-generale/>).

Alla pagina <https://www.unito.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni> sono riportate tutte le informazioni e le raccomandazioni per iscriversi al TOLC.

Il TOLC-SU consiste in 50 quesiti suddivisi in 3 sezioni (comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana; conoscenze e competenze acquisite negli studi; ragionamento logico). Al termine delle tre sezioni è presente una sezione aggiuntiva, dedicata alla prova della conoscenza della Lingua Inglese, composta da 30 quesiti. La durata complessiva è di 115 minuti. Per ulteriori informazioni si veda: <https://www.cisiaonline.it/area-tematica-tolc-studi-umanistici/struttura-della-prova-e-syllabus-2/>

Si considera superato il test di accertamento con un punteggio non inferiore a 48.

Nel caso in cui non si raggiungesse tale punteggio sono previsti degli Obblighi Formativi aggiuntivi (OFA). Per soddisfare gli OFA il corso di studio richiede PASSPORT. Gli OFA dovranno essere espletati entro il primo anno di corso e prima del passaggio al secondo anno.

5. Sono esonerati dal TARM gli studenti che abbiano già conseguito una laurea e si iscrivono per una seconda e gli studenti che effettuano un passaggio o trasferimento secondo le informazioni riportate nella [sezione immatricolazioni e iscrizioni](#).

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite su proposta del Dipartimento di Culture, Politica e Società, d'accordo con gli altri Dipartimenti di riferimento e la Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 72 ore per 12 crediti, di 54 ore per 9 crediti, e di 36 ore per 6 crediti, secondo una ripartizione del 24 % di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76 % di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e a 36 ore per 6 crediti; possono giungere al 50 % del peso orario complessivo.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori, seminari e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno stabiliti dal CCL di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 18 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento capofila e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale e/o compito scritto e/o relazione scritta e/o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 7 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico, più 1 riservato ai laureandi. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento capofila su proposta del CCL.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 5 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione di una breve dissertazione.
2. Il relatore o la relatrice di prova finale/tesi deve essere un/una docente con cui il/la candidato/a ha sostenuto un esame oppure un/una docente che sia incardinato/a in un settore disciplinare in cui il/la candidato/a ha sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi che si appresta ad ultimare. Se il/la docente è di un altro CdS il/la candidato/a deve chiedere

autorizzazione al/alla Presidente del Corso di Laurea. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di studi.

3. La dissertazione, che dovrebbe costituire un primo approccio al lavoro di ricerca, può consistere: a) nell'inquadramento dello stato della questione e nella rassegna critica della letteratura scientifica relativa ad un argomento circoscritto; b) in un saggio breve di ricerca originale; c) in un progetto di massima relativo all'impostazione di un'indagine sociologica, economica, ecc. La dissertazione, di una lunghezza standard di circa 90.000 caratteri (più eventuali allegati), va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione da richiedersi al CCL motivatamente e specificando la natura della dissertazione.

4. La tesi può essere redatta in lingua straniera. Se la lingua è diversa dall'inglese, dal francese o dallo spagnolo occorre un parere favorevole e motivato del Consiglio di corso di studio, che garantisca la possibilità dell'effettiva valutazione della tesi, grazie alla presenza di competenze sufficienti nell'ambito del proprio corpo docente. In ogni caso la tesi deve essere accompagnata da un'adeguata sintesi in lingua italiana.

5. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

6. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove [o con esami di Lingua e traduzione], secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

Articolo 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. A partire dalla coorte 2017 non sono previste propedeuticità obbligatorie. Gli esami di Microeconomia e Macroeconomia resteranno propedeutici all'esame di Politica economica solamente per le coorti precedenti.

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente il Regolamento dei piani di studio, allegato al presente Regolamento Didattico e pubblicato nel Manifesto degli studi, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, secondo le modalità indicate nel Manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente al Regolamento dei piani di studio ma conforme all'ordinamento didattico (RAD), è sottoposto all'approvazione del CCL.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Scienze internazionali, dello Sviluppo e della Cooperazione dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-36, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 120 crediti.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 Docenti

1. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/04	NN	ANDORNINO Giovanni	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/07	BARRERA Davide	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/01	SECS-P/02	BELLONI Michele	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/05	NN	BERTACCINI Tiziana	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/02	SECS-P/01-02	BERTON Fabio	v. sito del docente	v. sito del docente
M-GGR/02	M-GGR/02	BONAVERO Piero	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	BORGOGNONE Giovanni Francesco	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	CAFFARENA Anna	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/12	L-LIN/12	CAIMOTTO Maria Cristina	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	CANTONI Silvia	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/06	SPS/06	CARAFFINI Paolo	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/12	L-LIN/12	CONOSCENTI Michelangelo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	CORALLUZZO Valter Maria	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/04	M-STO/04	CURLI Barbara	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	DAGNES Joselle	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/02	SECS-P/01	DALMAZZONE Silvana	v. sito del docente	v. sito del docente
M-GGR/02	M-GGR/02	DANSERO Egidio	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/12	L-LIN/12	DEMATA Massimiliano	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/04	M-STO/04	DI GIOVANNI Marco	v. sito del docente	v. sito del docente

SPS/04	NN	DI PERI Rosita	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/01	NN	DI TOMMMASO Maria Laura	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	DONATIELLO Davide	v. sito del docente	v. sito del docente
M-DEA/01	M-DEA/01	FAVOLE Adriano	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	NN	FILANDRI Marianna Azzurra	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	NN	GARIGLIO Luigi	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/02	SECS-P/02	GEUNA Aldo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	NN	GHERARDINI Alberto	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	GRASSI Davide	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	LAGI Sara	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/10	SPS/07	MARTONE Vittorio	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/21	MASTROMARINO Anna	v. sito del docente	v. sito del docente
M-GGR/02	M-GGR/02	MINOIA Paola	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	MOISO Valentina	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/06	SPS/06	MORELLI Umberto	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	NAZIO Tiziana	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/01	SECS-P/01	ORSATTI Gianluca	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/03	SECS-P/02	OTTONE Stefania	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	OZZANO Luca	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	PADOVAN Dario	v. sito del docente	v. sito del docente
M-GGR/02	M-GGR/02	PETTENATI Giacomo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	RAMELLA Francesco	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/04	L-LIN/04	RAUS Rachele	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	RICUCCI Roberta	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	RUOZZI Elisa	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/02	SECS-P/02	SANFILIPPO Marco	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/21	TOSI Dario Elia	v. sito del docente	v. sito del docente
M-GGR/02	M-GGR/02	VANOLO Alberto	v. sito del docente	v. sito del docente

2. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

- | | |
|----------------------------|----|
| 1. BONAVERO Piero | PA |
| 2. BORGOGNONE Giovanni F. | PA |
| 3. CAIMOTTO Maria Cristina | RU |
| 4. CARAFFINI Paolo | PA |
| 5. CONOSCENTI Michelangelo | PO |
| 6. CORALLUZZO Valter Maria | PA |
| 7. CURLI Barbara | PO |
| 8. DAGNES Joselle | RD |
| 9. DEMATA Massimiliano | PA |
| 10. DI GIOVANNI Marco | PA |
| 11. DONATIELLO Davide | RD |
| 12. LAGI Sara | PA |
| 13. MANA Emma | RU |
| 14. MASTROMARINO Anna | PA |
| 15. RICUCCI Roberta | PA |
| 16. TOSI Dario Elia | PA |

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Sono previste forme di tutorato attivo, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.

2. Tutor

DEMATA Massimiliano

GRASSI Davide

RICUCCI Roberta

TOSI Dario Elia

SANFILIPPO Marco

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto fra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è

proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il CCL può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCL.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Scienze internazionali, dello Sviluppo e della cooperazione siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.